

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il
domenica.
Associazione per l'Italia lire 32
all'anno, sommerso e trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese portuali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Vergognana, casa Tellini N. 14.

**Col 1 aprile si apre un nuovo periodo
d'associazione al « Giornale di Udine »
ai prezzi sopradindicati.**

Si pregano i signori Soci, tante di città che
provinciali, a soddisfare all'importo dello sca-
dente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa
preghiera perché vogliano ordinare il distacco
del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a
tutti quelli che devono per arretrati d'associa-
zione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolu-
tamente ed al più presto possibile regolare
i suoi conti.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 25 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Decreto 14 marzo che approva l'aumento del capitale della Banca mutua popolare di Lanciano.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Di certi alleviamenti d'imposte

Quando udiamo sovente ripetere, che bisogna
alleviare, o togliere del tutto questa o quella
imposta, domandando nel tempo medesimo, che
si facciano nuove spese per centinaia di milioni,
in verità che ci sembra di sognare. La cosa ci
sembra ancora più strana quando quegli stessi
che promettono il miracolo, cominciano dall'ag-
gravare certe imposte esistenti, o creandone di
nuove, come fecero i due Ministeri di Sinistra,
che si seguirono col titolare De Pretis in questi
due anni.

L'ultimo però di tali Ministeri, nel suo pro-
gramma postumo, che forse resterà come non
lieve imbarazzo al suo successore, prometteva di
diminuire l'imposta del macinato e quella
del sale; beninteso, nella supposizione che non
fosse vero quella che diceva da ultimo un giornale
di Sinistra, e della Sinistra vera, che la
situazione finanziaria in questi due anni di go-
verno de' suoi si è peggiorata d'assai ed il bi-
lancio se ne ito.

Qualche altro giornale di Sinistra, anche cre-
dendo che, se non subito, più tardi, con certe
riforme e semplificazioni amministrative, si po-
tessero fare delle economie e quindi degli alle-
viamenti, attribuiva al Ministero un pensiero,
secondo noi più sano, cioè di portarlo sopra
un'imposta sola; ed anzi diceva che fosse mera
dell'attuale presidente di abbassare di 15 cen-
tesimi per chilogramma il prezzo del sale, ciòché
sarebbe qualche cosa e si potrebbe eseguire con
maggiore facilità.

Il macinato, noi pensavamo, è una di quelle
imposte, che si potranno, quando se ne abbiano
i mezzi, più utilmente sopprimere che attenuare;
poiché anche alleviata di alquanto che fosse,
pure restando, peserebbe poco meno sui con-
tribuenti e rimanendo le stesse le spese di ri-
scossione, che sono gravi e le fiscalità ed i di-
stributi che sono non pochi, le finanze ed lo Stato
farebbero un sacrificio non piccolo, senza che se
ne avvantaggiasse, nella stessa misura, chi paga.

Si cominciò, noi pensavamo, da una reale per-
equazione dell'imposta fondiaria, introducendo
il catasto in tutte quelle regioni dove non esiste;
e se si può, col maggiore vantaggio che
se ne otterrebbe per le finanze dello Stato, si
proceda all'abolizione del macinato; sebbene
quelli che chiamano con frase fatta questa sola
odiosa imposta la imposta del pane, dovrebbero
pensare, che imposte del pane sono tutte, poiché
qualcheduno covra pur pagare con un au-
mento di salario a chi lavora quello che gli
manca al suo mantenimento. Anzi vi sono al-
cuni, i quali pensano che nelle riforme tributarie
non si dovrebbe darsi fretta di abo-
lire quelle imposte che esistono, e ad aspettare
le quali si ha già speso molto e dovuto subire
anche il malcontento dei tassati, e che piuttosto
si dovrebbe cominciare dal ripartire meglio i
cespiti d'imposta tra lo Stato ed i Comuni ed
anche ad abolire il corso forzoso, che è un'im-
posta, e grave, anch'esso.

Mentre noi pensavamo a tali cose ci si offriva
la lettura di un opuscolo recente portante il
titolo: *Sulla Riduzione del Macinato e sugli
Uffizi tecnici per la finanza, considerazioni e
proposte*, uscito a Roma, Torino e Firenze coi
tipi dei fratelli Bocca.

E' probabile, che questo opuscolo non sia sfug-
gito all'attenzione dell'attuale Ministro per le

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

alla riunione del Concistoro. Essa è annunciata
generalmente per il giorno 28, ma può darsi che
venga rimessa al 30. Corre con insistenza la
voce che nell'Enciclica da promulgarsi in tale
occasione, il papa lascierà piena libertà ai cat-
ticoli italiani di prendere parte alla vita politica,
pur deplorando la perdita del potere temporale,
utile alla libertà della Chiesa.

ESTERI

Austria. Secondo la *Deutsche Zeitung*,
il conte Andrassy avrebbe dichiarato apertamente
a sì Enrico Elliot, che considerava
nel torto quello Stato che impedisse la riunione
del Congresso. L'esigenza di lord Derby, che la
Russia presenti l'intero trattato di S. Stefano
all'approvazione del Congresso, sarebbe stata
dal conte Andrassy dichiarata nel modo più
preciso, ingiustificata, perché inopportuna. Le
idee del gabinetto di Vienna differiscono im-
mensamente, a questo riguardo, da quelle del
gabinetto inglese.

Turchia. Il *Daily Telegraph* dà precisi
dettagli su un trattato segreto, chiamato: « in-
tima garanzia » in cui la Russia promette alla
Porta soldati e la difesa dei Dardanelli e del
Bosforo contro la flotta inglese, qualora l'In-
ghilterra volesse appoggiare troppo le pretese
greche o in altri casi: La Russia inoltre sa-
rebbe facoltata di controllare le finanze otte-
mane, e fu per questo motivo che essa ridusse
rilevantemente l'indennizzo da pagarsi. A que-
sta informazione fa riscontro un telegramma da
Londra alla *D. Zeit*, in cui si dice avere il go-
verno inglese sicura conferma dell'esistenza d'un
trattato segreto nei sensi appunto esposti dal
Telegraph. Tutto ciò contribuisce singolarmente
ad aggravare la situazione, ed a concitare mag-
giornalmente l'opinione pubblica inglese.

Scrivesi da Costantinopoli: Cio che va ora
di più spaventevole in questi luoghi è la
condizione sanitaria: Si hanno 450 morti al
giorno tra i rifugiati, che saranno un cento
mila in tutto: infieriscono il tifo, il vaiuolo e la
colera. Sette casi di tifo « exanthematico » (pe-
techiale, sorta di peste) si sono manifestati in
Pera, per soprassesso infierisce l'epizoozia, cessa-
che non si mangia più manzo. I cadaveri si sep-
pelliscono quasi a fior di terra nei cimiteri in-
terni della città; ve ne sono parecchi in Pera
stessa ed affatto in mezzo alle case, innumerabili
carogne giacciono poi nei campi circostanti.
Vi è pure il tifo a Santo Stefano; in breve,
siano in un vero focolaio d'infezione e si sta
tutt'altro che allegramente.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Crediti 1848-49. Come apparisce dall'av-
viso che pubblichiamo in terza pagina, i signori
G. Cavalieri, N. Piai, L. dott. de Biasio, Ant.
Ferazzi, G. Burri e V. Michielli si sono costituiti in
Comitato per promuovere il riconoscimento per
parte del Governo nazionale dei crediti dipen-
denti dalla guerra del 1848.

Visto che in Venezia nell'adunanza del 27
febbraio passato, tenuta dagli interessati, fu co-
stituito un Comitato delegato a fine di far va-
lere i diritti dei possessori di titoli e valori
emessi dal Governo provvisorio di quell'epoca,
e di provocarne il riconoscimento dal Governo
nazionale, il Comitato provvisorio costituito
in Palmanova, nell'interesse comune, invita
tutti coloro che avessero di tali crediti ad una
seduta, che avrà luogo in Palmanova, il giorno
7 aprile venturo, nella Sala sopra la ex *Gran
guardia*.

Scopo di tale riunione sarà la nomina di un
Comitato stabile, che intraprenda le pratiche
ritenute più opportune, perché anche questi
crediti siano riconosciuti dall'attuale Governo.

Stante l'importanza dell'argomento, e la pros-
sima scadenza del trent'anno che importerebbe
la prescrizione, gli interessati non mancheranno
d'intervenire all'adunanza o personalmente, o col
mezzo di mandatario munito di lettera, che ne
indichi la rappresentanza.

Onorificenza. Leggiamo nella *Gazzetta
Ufficiale* del 26 corrente, che, sulla proposta
del ministro delle finanze, il nostro concittadino
Bujatti cav. Federico, ispettore centrale nel mi-
nistero delle finanze, fu nominato Ufficiale del-
l'Ordine della Corona d'Italia.

**Che fanno le guardie campestri nei
dintorni della città?**

Sotto questa domanda, *Agroflio* ci scrive:
Questa domanda mi esce troppo naturale dopo
la verifica di dispiacevoli fatti che manifestano
come nei dintorni della nostra città il rispetto

molli pubblici servizi, fra i quali basta citare
quello dei boschi, e quello della Ispezione delle
Società Industriali e di Credito — delle Priva-
te — dei Paesi e Misure e saggio dei metalli
preziosi — delle Miniere ecc.

« Tenendo conto delle spese occorrenti pel
disimpegno di quelle attribuzioni, è facile di de-
durre come fosse ben tenue la somma che ri-
maneva disponibile per incoraggiamento all'A-
gricoltura ed al Commercio.

« Indispensabili sono i pubblici servizi sopra
enumerati e indispensabili quindi le spese rela-
tive. Che poi dal ministero d'Agricoltura non
fossero soddisfacentemente disimpegnati, nessuno
certamente l'ha mai scritto né pensato; e ciò
poi che dai sostenitori della soppressione fu ac-
curatamente tacito si è, che molti di quei ser-
vizi, anziché a carico dello Stato, erano pro-
duttivi.

« Infatti fra gli altri proventi si registrava
10 entrate.

Per le tasse di monta degli stalloni
governativi, che segnavano annualmente un
progresso L. 176,000.

Per le tasse pagate da società di
credito e industriali per la sorve-
glianza governativa 245,000.

Per diritti di privative, d'autore ecc. 92,000.

Per la garanzia e saggio dei me-
talli preziosi 150,000.

Per i diritti di verifica dei pesi e
misure 1,550,000.

Per la vendita del prodotto dei
boschi inalienabili 500,000.

Per varie vendite e casuali 125,000.

e così non meno di L. 2,828,000

Per le quali entrate verrebbe ad essere ri-
dotta a sole L. 1,656,818 la somma che real-
mente grayava il bilancio dello Stato per le
spese del Ministero d'Agricoltura.

« E per finirla con le cifre notiamo come
per il ramo agricoltura, fossero stanziate sole
L. 359,620, con le quali occorreva provvedere
ai sussidi per le stazioni agrarie, per le scuole
speciali, per concorsi agrarii, regionali, ecc. si
che la somma da erogarsi in incoraggiamenti
era assottigliata tanto da ritenersi quasi per
irrisoria.

« Poco o niente costavano i vari Consigli
esistenti presso il Ministero, e che alcuno si
compiacque di fare apparire in numero straor-
dinario, enumerando ad arte come corpi auto-
nomi le varie sezioni nelle quali ciascun Consiglio
era suddiviso.

« Ci sembra di aver posto in piena luce la
insussistenza della principale accusa che si vuol
rivolgere al soppresso Ministero, quella cioè di
motivare 160 spese di dodici milioni annui,
mentre d'altra parte è opportuno l'aggiungere
che la spesa attribuita a quel Ministero rimane,
senza alcuna economia, ed anzi, probabilmente
con aumento, a carico del Bilancio dello Stato;
poiché con la soppressione del Ministero di Agri-
coltura non furono soppressi, né potevano sop-
primersi perché necessarii, i servizi da quello
dipendenti e che dovettero andar distribuiti fra
le altre amministrazioni centrali.

ITALIA

Roma. La circolare mandata ai prefetti dal
l'on. Zanardelli, ministro dell'intero, ha prodotto
una impressione favolosissima.

Si ritiene generalmente che la maggioranza
si mostrerà ostile al Ministero. La maggioranza
vuol dare alla candidatura dell'on. Coppedè alla
presidenza della Camera un carattere d'opposi-
zione. Nel Ministero si sono manifestate due
correnti su questo argomento. Una parte del
Gabinetto intenderebbe portare il Mancini; l'altra
il Mordini, non volendo estendersi fino al Bian-
cheri (*Curr. della sera*).

— Bargoni verrà nominato prefetto di Napoli.
Questa nomina precederebbe lo scioglimento del
Municipio. E immutamente il richiamo del Malu-
sardi dalla prefettura di Palermo. Si vuol dargli
per successore un uomo politico; non si sa an-
cora chi sarà. Bardesone, giunto a Roma da
alcune giorni, e caduto malato.

— I ricevimenti di ieri al Vaticano sono ri-
scorsi calmi; nessun incidente. Neppur questa
volta papa Leone XII ha permesso fosse letto
alcun iudizio; egli non ha fatto alcun discorso,
limitandosi a poche parole dette famigliarmente
a questo e a quello.

— Regna ancora qualche incertezza intorno

della proprietà agricola sia poco sentito: sicché da parte delle guardie campestri è necessaria una sorveglianza diligente e maggiore di quella che comunemente si pratica.

Veramente nelle vicinanze della città si potrebbe supporre che il rispetto della proprietà sia maggiore, e quindi meno sentito il bisogno di tutelarla col mezzo della forza. I fatti invece provano malanguratamente il contrario, e forse più che non nelle ville lontane.

Se adunque sussiste il male e già ebbe ad essere motivo di stabilire una spesa a carico della proprietà stessa onde stipendiare appositi individui che curino di diminuirlo o d'evitarlo, è egli mo giusto che questi non adempiano o trascurino il loro dovere?

E così pare che sia; poiché, p. e. uno di questi giorni passeggiando, fra i campi, nei dintorni di S. Rocco, ebbi ad essere spettatore di un fatto che veramente destava dispetto.

Immaginate un proprietario od un contadino che conduce del letame vicino al suo campo, ammucchiandolo presso la strada. La stagione tanto asciutta che corre, lo rende alquanto secco. Ad un malato che di là viene a passare salta il ticchio di fare un socherello. Mano ad un po' di paglia e ad un zolfanello, e la brutta idea è tradotta in atto. Il mucchio di letame piglia fuoco e lentamente abbrucia, e di esso alfine non rimane che un mucchio di cenere. Che consolazione pel contadino o proprietario, il quale certamente del suo letame, che non era poco, aveva fatto qualche conto! E si noti che poco discosto abita una guardia campestre, la quale forse non s'accorse del bel caso.

Più in giù, verso i Casali di S. Osvaldo, ebbi a sentire laghi di furti di gelci che qualcuno, vedendoli tristi, ha creduto bene di abbattere, quantunque non suoi, forse per darli al fuoco; ponendo così in pratica una buona massima del Vangelo: «Taglia la pianta, che non dà frutto e getta la al fuoco».

Altrove sentii di individui che si divertono a passeggiare, nei campi altrui, ben s'intende, onde cavare gli *stocchi* del granoturco per servirsene forse a cuocere la polenta. Meno male che non ci son le pannocchie, ché del resto costoro, con questo sistema, si procaccierebbero anche la farina *gratis*. E si che l'inverno è finito e non è stato poi tale da aver fatto consumare gran quantità di legna. Ché altrimenti, da simili fatti, sebbene piccoli, cosa potrebbe dedursi?

Infine, sebbene sia proibito il pascolo vago, però assai spesso si veggono pecore pascolanti, le quali, a troppo naturale, camminano là dove trovano di meglio; e chi è alla custodia d'esse non è certamente tenero verso le erbe dei campi altri quanto piuttosto del ventre satollo delle proprie pecore, dalle quali la sera cerca di mangiare più che può di latte. E questo, ve lo so dir io per certo, e ve lo può pur confermare il pecorai o stesso, ha tanto più per lui di grato sapere e valore quanto più è derivato da varie ed abbondanti qualità di erbe di molti proprietari.

Beati, adunque, non possidentes, si potrebbe dire!

Ei possidentes quid dicere possunt?

Al più pregare le rispettabili Autorità, affinché quel poco o tanto che essi tengono al sole sia più rispettato.

Agrofilo.

Collegio di San Daniele. Nella seduta di ieri della Camera dei deputati, il Collegio di San Daniele venne dichiarato vacante, in seguito alla dimissione data dall'on. Verzegnassi.

Un quadro di Luigi Nono. Sopra un quadro del valente pittore Luigi Nono togliamo da una corrispondenza di Sacile del 25 corr. alla Venezia i seguenti brani:

Vi dissi che avrei parlato di un quadro del giovane pittore Luigi Nono, eseguito nella solitudine del suo studio di Polcenigo e destinato ad abbellire la galleria dell'Esposizione di Parigi. Non so se nel crearlo l'autore vagheggiasse l'idea di sottoporlo all'ammirazione dei visitatori della capitale del mondo incivilito; fatto sta che egli non era iscritto fra gli espositori, e che la Commissione italiana, alla quale non sono ignoti i meriti del giovane artista, non scorgendo nella lista degli espositori il nome del Nono, gli telegiografò se avesse qualche suo lavoro da esporre, e nel caso, quantunque spirato il termine per concorso, gli avrebbe procurato dal ministero un decreto di ammissione. L'umile artista offrì il quadro in parola che era ancora in lavoro, e la Commissione, senza neppur visitarlo, lo accettò, ed ottenuto il decreto di ammissione, partì alla volta di Parigi contento di aver arricchito di una gemma di più la corona di cui l'Italia andrà a fregiarsi alla mostra parigina.

Se la Commissione, della quale fa parte un Pagliano, a misura, senza esaminarlo, il lavoro del Nono, devono persuadersi anche i suoi avversari che esse non è un pittore dozzinale. Il quadro misura m. 1,04 per 0,82 e rappresenta una *sagra di campagna* nella parte pedemontana del distretto di Sacile. Chiunque si mette dinanzi al quadro si trova avvinto da una intrinseca forza, e non sa decidersi a staccar l'occhio dalla tela, anche dopo averlo minutiamente osservato.

La moltitudine di gente agglomerata tutt'intorno alla chiesa, la quale domina nel mezzo, e così ben distribuita, che è giuoco forza fermar l'ammirazione sulle singole persone che compongono la folla. Le fisionomie vi sono così bene distinte, i costumi così religiosamente osservati,

che par di trovarsi in mezzo a quei buoni villi di Polcenigo e di Coltura.

Io ne ho visti dei quadri parecchi e belli, ma tale si fu il fascino che s'impadronì di me alla vista di questo che dovetti trattenermi a lungo dinanzi ad esso ad esaminarne il dettaglio.

Dominò la scena un gruppo di due contadini che stanno parlando con due sorelline. L'atteggiamento di confidenza reciproca dei due principi o la fisionomia composta a sorriso e nello stesso tempo a pudore delle vergognosette, danno a divedere che il colloquio verte sur un argomento erotico. Sono quattro figure lavorate finissimamente e che potrebbero da sole formar soggetto di quadro.

La naturalezza degli episodi dei quali è sparso il dipinto obbligano l'occhio osservatore a fermarsi a lungo su ciascuno. La venditrice di cordelle colorate colla sua cesta appesa al collo, il fruttivendolo attorniato di bambini che novelli Tantali divorano cogli occhi i succosi frutti che non possono gustare, la vecchierella curva che chiacchiera col coetaneo, il girovago che affascina i bambini col suo *mondo nuovo*, sono tutte scene siffattamente naturali e riprodotte con tale perfezione che ti sembra di assistervi.

Il parroco che s'incammina alla chiesa seguito dal sagrestano, i contadini seduti sul muricciuolo che la circonda in attesa della messa, le villanelle che s'avviano accomodandosi il fascio sul capo, indicano chiaramente che la sagra è in sul cominciare....

Per le Intendenze di Finanza. Il comm. Calvi, direttore generale delle imposte dirette, del catasto e del macinato, ha emanato una circolare che corregge le imperfezioni delle volute catastali ed i prospetti trimestrati dei relativi diritti, e da istruzione alle Intendenze di Finanza sul migliore andamento di alcuni servizi amministrativi.

L'esperimento dell'estintore Dick. Ricordiamo che si farà oggi a S. Domenico alle 3.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Fu rinvenuto un Biglietto del locale Monte di Pietà che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, 26 marzo 1878

Il ff. di Sindaco, Tonutti

Da Pordenone ci viene comunicata la seguente:

Egregio sig. Direttore.

Vorrei dare un po' di risposta a chi ieri sulla *Patria del Friuli* mi attaccava, se Ella concedesse posto nel suo giornale alle seguenti parole. Con stima

Devotiss. suo

V. Caudiani.

Al famoso corrispondente di cui della *Patria del Friuli* di ieri risponderò per quanto disse di me con qualche domanda. Sarebbe indicarmi le *prove palmari* che esistono in Municipio a sfregio degli oggetti d'arte colà raccolti, e delle quali mi si vorrebbe dar colpa? Sarebbe dirmi a mia norma quali sarebbero le *brutte arti che delurpano la umana natura* e delle quali soltanto egli mi riconoscerebbe competente? Vorrebbe dire chi fu causa che i quattro dipinti del Pordenone, che gli addetti alla Chiesa diedero volentieri al Comune qualche anno fa perché figurassero nella raccolta comunale, dovessero ritornarsene nella obblivione da cui si tolgevano? Vorrebbe dire se fu egli il corrispondente della *Patria* od altri, che assunse in allora la spesa delle nuove portelle di sostituzione al Battistero e quella ben maggiore del ristoro dei dipinti, senza aggravio né del Comune né della Chiesa? Favorirebbe dire per causa di chi al Paese nostro venisse sottratto il famoso Satiro del Pordenone che un amministratore di una certa sostanza toglieva alla famiglia a cui apparteneva?

Dica se può se si trattasse anche di reliquiarie quando, essendo io Sindaco, la Fabriceria spontaneamente domandava il parere, o l'autorizzazione che fosse, del Municipio per la vendita degli Antifonari? Dica per qual prezzo si pronunciassero annullate il Consiglio, e se consta che il Municipio d'allora se ne ingerisse soverchiamente, oppure per essere stato soltanto richiesto? Dica se può, quando e dove io mi sia pronunciato sul loro pregi artistici se so prima di non intendermene e poi di non averli mai veduti da vicino? Dica quali furono i *stolti e malvagi consulti che diedero il colpo mortale e resero cadere il Daziere a cui si tolsero in onta ad un decreto del Tribunale*, 14,500 lire di cauzione? Dica se tal colpo mortale lo ricevesse da lui o da me che prima di quel fatto, non aveva veduto che due sole volte il Pezzoli, venuto in mia casa per ben altro motivo da quello delle sue liti col Comune?

Mi sia cortese finalmente di schiarimenti sui *Sindaci che si resero bersaglio giustamente di quella derisione meritata colle loro goffaggini e colla loro aria di soggezione e di cretinismo?* Favorisce invece di dire se non fosse qui il caso di un qualche suo equivoco, intendendo forse parlare di quel fatto abbastanza ridicolo, di quel ff. di Sindaco che ha perfino pranzato col Prefetto colla fascia sindacale?

Mi sia gentile di categorica risposta a tutte le fatiche domande, e le convalidi delle relative prove irrefragabili, dalle quali soltanto ricevono sanzione e credibilità le asserzioni gratuite, figlie di una acredine che talvolta così acceca da non sapere per quale via si cammini.

Pordenone, 26 marzo 1878.

V. Caudiani.

Teatro Sociale. Nelle due ultime sera abbiano avuto due note produzioni del Ferrari di carattere affatto diverso, il *Suicidio* ed il *Codicillo dello zio Venanzio*.

La prima, rappresentata dalle diverse e migliori Compagnie drammatiche, che recitarono da ultimo nel nostro teatro, offriva al pubblico l'occasione di confronti, i quali non furono punto a scapito della Compagnia Lavaggi e Zerri. A tacere delle prime parti, come i coniugi Lavaggi, lo Zerri, che dimostrarono la solita valentia, anche tutte le altre dimostrarono il loro valore, facendosi vedere atte a sostener i confronti. In certe scene di affollamento sul palco ed insieme, in cui per così dire una nota sbagliata farebbe andar a male tutto l'effetto, riuscirono benissimo. Il suicida poi (Lavaggi) e la moglie, impazzita (Boccomini-Lavaggi) l'amico medico (Serafini) il engino (Zerri) ecc. riuscirono a meraviglia.

Terza la qualità delle singole parti e di tutta la Compagnia spiecano dal contrasto vicino, trattandosi qui di rappresentare scene di popolani, come i due coniugi ciabattini (Zerri e Falconi) e la loro buona figliuola (Boccomini-Lavaggi) la quale s'inframmette paciera nelle baruffe dei due genitori, l'uno dei quali va ad attingere la sua eloquenza all'osteria, l'altra passa dalle carezze ai brontoli della moglie volgare, sia buona. La Lavaggi fece benissimo l'ingenua ma furbachiotta figliuola, lo Zerri fece l'ubriaco senza muovere a schifo pronunciando a quando a quando dei graziosi propositi, e la Falconi, che s'era sapeva fare l'ostessa arricchita di Parigi e la gran dama, questa volta ci mostrava a meraviglia la povera popolana.

Le ultime sere così la Falconi si ha fatto un bell'invito per questa sera alla sua beneficiata colla commedia del Torelli nuova per noi *Un colore del Tempo* ed una parodia del *Suicidio* del Ferrari.

Speriamo di essere in molti a sentire tutto ciò.

Pictor.

Al negozio Barei, in via Cavour, trovasi in vendita, oltre gli altri ballabili eseguiti nel Carnevale scorso, anche la bella e tanto applaudita polka del maestro Giuseppe Perini: *Echi dell'officina*.

Sul tentato suicidio avvenuto a Venezia di un giovane di Palmanova e di cui ieri abbiamo fatto cenno, la *Gazzetta di Venezia* d'oggi reca questi ragguagli: «Ieri nelle prime ore pomeridiane, certo Cesare Filippi di Marco e di Lodovica Do Checco, di Palmanova, Udine, studente in questo Istituto tecnico, nella camera dove era alloggiato, in parrocchia di S. Zaccaria, Fondamenta di S. Lorenzo, attentava alla propria vita, esplodendo due colpi di rivoltella, uno alla testa ed uno al braccio.

Accorrevano tosto due Guardie di pubblica sicurezza, le quali trasportavano il ferito all'ospedale, dove, ad opera del chirurgo primario, dott. Vigna, gli veniva felicemente estraata la palla penetrata nella testa: quella penetrata nel braccio non fu possibile rinvenirla. Stamane, alle 11, lo stato dell'infarto non era grave, e, se non sopravvivono complicazioni, pare che la sua guarigione sia certa. Ignorasi la cagione che spingeva il Filippi, il quale non conta che 20 anni e all'insano proposito».

Incedio. Ieri verso le ore 11 1/2 ant., per causa fuora ignota, sviluppavasi un incendio nella casa annessa ai Mulini di proprietà di Giacomo Giacomo nella Frazione di Vat (Udine). Il fuoco in breve ora investì tutto il fabbricato propagandosi anche alla stalla, dove rimase abbruciata una giovencina. Il danno per deterioramento del fabbricato e distruzione di masserizie si fa ascendere a L. 700.

Caccia. Il 24 corrente in Aviano fu raccolto dai Reali Carabinieri uno schioppo gettato via da uno sconosciuto che alla loro vista si pose a fuggire e che stava cacciando in quel territorio.

In Aviano dagli stessi Reali Carabinieri fu dichiarato in contravvenzione per porto abusivo d'arme e caccia senza permesso certo P. P.

Vigilioni. Questa sera, come ieri abbiamo annunciato, avrà luogo un vigilione mascherato al Teatro Nazionale ed un altro alla Sala Cecchini.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma 26 marzo (sera.)

Il Cairoli ha presentato oggi alla Camera il nuovo Ministero con un discorso moderato e modesto, senza nessuna delle ampollose promesse del suo predecessore. Esso molto opportunamente fece sentire, che si trattava delle cose da farsi nella breve sessione che ci resta, cioè delle più urgenti. Circa all'esercito ed alla marina lasciò sentire che si trattava di continuare l'opera degli antecessori, perché il paese si trovi armato e pronto ad ogni eventualità, sebbene la politica dell'Italia sia quella della neutralità e dell'amicizia a tutte le potenze. Il Corti, che ha in diplomazia dei buoni precedenti e che conosce le cose della Turchia, fu opportunamente scelto a trattare gli affari esteri. Il momento è

difficile; poiché, a non lasciare, che la Russia diventi la padrone assoluta della parte slava staccata dalla Turchia e della Turchia stessa, bisognerebbe intendersi colle altre potenze e procedere più innanzi della stessa Russia comprendendo l'emancipazione di quei popoli. Se il nostro Governo riacquistera la perduta reputazione governando meglio all'interno e sapendo porsi a disopra della politica dei gruppi personali e regionalisti, potrà esercitare ancora una buona influenza nella spinosa questione orientale, e forse non perdere qualche compenso nel caso che si avverino dell'Austria gli acquisti della Bosnia e dell'Erzegovina.

Il Cairoli presentò una soluzione provvisoria della questione delle ferrovie, lasciando vedere per intanto l'esercizio governativo dell'Alta Italia; promettendo nuove ferrovie al mezzogiorno e mettendo in vista l'inchiesta già patrocinata dal Diritto. Promise poi qualche alleviamento d'imposte, cui sarà difficile combinare colle nuove spese e col pareggio, se non sarà assicurata una pace duratura.

A me sembra, che la riforma della legge comunale e provinciale e della legge elettorale sia un poco troppo per quel tempo che ci resta in questa sessione. Non bisogna dimenticarsi che si hanno da discutere anche i bilanci, che nella prima discussione si votarono in silenzio durante la crisi che fu di passaggio dall'uno all'altro dei Ministeri De Pretis, la quale per quattro mesi non fu che una continuazione di incertezze sul domani. Fece sentire il Cairoli, quello che è vero, che il paese domanda la ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per cui presenterà una legge al Parlamento. Anzi si dà per titolare di questo Ministero il Loto Vito.

La presentazione della legge elettorale ci mostra che questa sessione sarà l'ultima per il Parlamento indocum la di cui mostruosa maggioranza si disciolse in gruppi e sottogruppi ed ingenerò una vera Babel, come lo confessò e lo predica tutti giorni la stessa stampa della Sistola.

Per il paese è da augurarsi, che almeno il terzo sperimento riesca a qualcosa di meno peggio. A giudicare dalla prima accoglienza fatta al discorso del Cairoli e dalla stampa, il Ministero sarà sostenuto più dalla Dextra che non dalla Sinistra. La sua sorte però dipenderà dalle singole proposte ch'ei farà. I nicoteriani ed i crispiani ci penseranno alquanto prima di abbatterlo; giacchè fallito il terzo sperimento la prova sarebbe finita.

Lo Zanardelli avrà sulle braccia anche i due grossi affari dei Municipi di Firenze e di Napoli, che non saranno senza influenza sui relativi gruppi di deputati locali.

Non sarà facile discutere e far passare in breve tempo la nuova legge comunale e provinciale. C'è in proposito ancora molta disparità d'idee. Una piccola riforma di ritocchi gioverebbe a nulla e meglio sarebbe non disturbare le amministrazioni con essa; una grande e molto comprensiva non è ancora matura nella pubblica opinione.

Così bisognerà vedere quanto si possa senza pericolo ampliare il diritto di voto politico. Ci sono tutti gli indizi, che questa volta il partito clericale entrerà disciplinato nella lizza elettorale.

Stiamo bene attenti i liberali, che dovranno cercare di accordarsi tra loro e di non presentare agli elettori che uomini riputati e di un positivo valore, lasciando stare le tante nullità di cui hanno riempito la Camera questa volta.

L'anno scorso, disse Ghika, la Rumenia fu bandita al suo destino dalle potenze europee le invocate, e dovette entrare in guerra. I sì furono battuti in Asia ed in Europa, tuttavia il granduca Nicolò telegrafò al principe: "Venite in nostro soccorso al più presto; vi concediamo tutte le condizioni: passate con la vostra armata il Danubio, altrimenti siamo perduti e la causa del stremo è minacciata di rovina."

«La Rumenia corre in soccorso, e lo Czar stesso riconobbe l'operosità. Ora ci si vuol togliere Bessarabia, anzi la Russia vuole estendere i suoi confini fino ai Carpazi. Ai Rumeni altro non sta che allearsi coi popoli non-slavi onde restringere. E' a credersi che la soluzione della questione della Bessarabia sia, come dice oggi disaccio, aggiornata?

L'Opinione scrive in data di Roma 26: Siamo informati essere insussistente la notizia e il nuovo Ministero abbia chiesto una proposta al Governo francese per poter discutere più catamente il trattato di commercio.

La Perseveranza ha da Roma 26: Duramente un'attitudine d'aspettativa rispetto al nuovo Ministero. I giornali esprimono giudizi servatissimi sopra il discorso dell'on. Cairoli. I circoli parlamentari hanno luogo discussioni animatissime. La situazione politica confusa e la viva lotta delle influenze personali rendono certo l'avvenire. L'attitudine fredda e distante della Camera dinanzi alle dichiarazioni dell'on. Cairoli riflette la situazione e definisce la posizione del Ministero, costituito sopra basi certe e con criteri indeterminati.

Lo stesso giornale ha da Parigi 26: Qui ritiene fallita la riunione del Congresso. La Russia rigettò la domanda formulata dall'Inghilterra, la quale chiedeva che si mettesse in critto il programma del Congresso, facendolo arrivare anticipatamente da ogni Potenza. La Russia dichiarò che la Porta è pronta ad eseguire lo sgombro della Romelia, come pure il trattato, quando la flotta inglese rivarrebbe i Dardanelli. L'Inghilterra fa armamenti giganteschi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 27. Il Morning Post dice che un nuovo tentativo per condurre la Russia a idee moderate, è fallito. Soggiunge che il Congresso non si riunirà: si può ancora cercare qualche mezzo di stabilire un accordo reale o preso; ma è probabile che non si trovi, a meno che la Russia non ceda alla bufera che la minaccia. Il Times ha da Costantinopoli: Le relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Russia sono ripetibili; Neldoff fu nominato incaricato d'affari. Il Daily Telegraph ha da Vienna: Assicurasi che l'Austria accettò l'idea dell'annessione come compenso dell'estensione del panslavismo. L'Austria comanderà non solo la Bosnia e l'Erzegovina, ma il Nord dell'Albania e parte della Macedonia, compreso Salonicco. Ignatief, incaricato di trattare di questa annessione, andrà quindi a Berlino.

Versailles 26. Il Senato approvò il bilancio delle entrate.

Parigi 26. Il Temps dice che in seguito al rifiuto dell'Inghilterra, la Francia dichiarò fino al primo giorno che non parteciperebbe al Congresso se non fossero rappresentate tutte le Potenze firmatarie il trattato del 1856. Il Temps dice che l'Inghilterra domandò che il programma del Congresso fosse scritto e sottoposto alla firma delle grandi Potenze prima del Congresso.

Parigi 26. Il Soir dice che il Consiglio dei ministri stamane confermò nuovamente la decisione di mantenere stretta neutralità e di non partecipare al Congresso se non nel caso che tutte le Potenze vi siano rappresentate, e di mantenere questa attitudine malgrado le seduzioni e le minacce. La Commissione del bilancio decise di ristabilire i crediti come furono primitivamente adottati dalla Camera.

Londra 27. Telegrafano al Daily News da Parigi 26: La fanteria e la cavalleria russa ricevettero ordine di recarsi da Rodostò a Derkoi.

Londra 27. La Reuter annuncia che i capi delle comunità cattoliche nei territori staccati dalla Turchia dirigeranno un memorandum al Congresso affine di ottenere guarentigie per la libertà di culto.

Berlino 27. Corre voce nei circoli parlamentari che sia ufficialmente avvenuta la nomina di Hobrecht a ministro delle finanze, che la dimissione di Achenbach sia stata accettata e nominato Maybach a suo successore.

Bukarest 27. I giornali dichiarano che la clausola della pace, giusta la quale la Russia mantiene ancora per due anni le comunicazioni attraverso la Rumenia è pesantissima, d'acciò chiude indeterminatamente le strade e le ferrovie a danno del commercio.

Pietroburgo 27. Nella lettera diretta allo Czar il 4 corr. il Papa deplova non esistere ora le anteriori reciproche relazioni, e si rivolge al magnanimo cuore dello Czar chiedendo pace e tranquillità per le coscienze dei sudditi cattolici della Russia, i quali certamente non mancheranno di mostrarsi sempre fedeli allo Czar. Il Papa prega Dio a voler unire il Pontefice e lo Czar coi vincoli dell'amor cristiano. Lo Czar

rispose il 18 corrente esternando il desiderio di stabilire buone relazioni col Papa ed osservando essere la tolleranza religiosa un principio sacro in Russia. Aggiunse poter il Papa essere persuaso che verrà accordata ogni protezione alla Chiesa di cui il Papa è capo spirituale, poi limiti stabiliti dalle leggi fondamentali dello Stato che lo Czar è chiamato a mantenere, e che quest'ultimo è disposto ad appoggiare tutti gli sforzi che si facessero per promuovere il benessere dei cattolici russi.

Vienna 27. Fallito il Congresso si ritiene aumentata l'importanza politica di Andrassy (3). Ignatief è giunto ieri sera, credesi per assicurarsi in caso di conflitto anglo-russo almeno la neutralità dell'Austria, largheggiando in offerte di modificazioni nei preliminari, dirette a favorire gli interessi austriaci. Il governo si riservò finora libertà d'azione. Andrassy assicura che la vertenza avrà una soluzione favorevole agli interessi dell'Austria. Le vacanze parlamentari dureranno dal 12 all'ultimo di aprile.

Londra 27. I giornali spargono l'allarme, esagerando la tensione della situazione. L'Inghilterra cerca di guadagnarsi tutti i musulmani, e possibilmente anche la Porta. Continuano gli armamenti.

Bukarest 27. I russi si preparano ad una nuova campagna armada Varna e le fortezze dei Balcani. Nelle moschee della Bulgaria cessano le preghiere per il pericolo. La soluzione della questione circa la Bessarabia venne aggiornata. L'agitazione dei sorbi in Bosnia ed in Erzegovina fondasi sopra segrete promesse della Russia.

Berlino 27. Il governo germanico raccomanda alla Russia moderazione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. (Camera dei deputati). Dichiara vacante il Collegio di San Daniele per la dimissione di Verzegnassi.

Villa dà lettura delle risposte deliberate dalla Camera agli indirizzi delle Assemblee legislative d'Ungheria, Portogallo, Grecia, Rumenia, in occasione della morte di Vittorio Emanuele. La Camera ascolta la lettura con segni di approvazione ai sentimenti espressi.

Procedesi alla votazione per l'elezione del presidente in surrogazione di Cairoli. Schede 262, maggioranza 133. Farini ebbe 174 voti. Copping 60; altri voti dispersi; schede bianche 26. È proclamato eletto Farini.

Rinviasi alla seduta di domani l'elezione d'un vice-presidente in surrogazione di De Sanctis e d'un altro vice-presidente in surrogazione di Farini. Invitato da Maurogonato, Farini sale ad occupare il seggio.

Farini rivolge alla Camera un breve discorso: dice che prescelto a moderare le discussioni alla Camera fra i tanti uomini precari per ingegno, e benemeriti per i servigi resi alla patria, non può ascrivere l'alto ufficio conferitogli che al suo grande amore all'Italia, alla devozione alla dinastia, alla fede nella libertà, istillate in lui dall'esempio paterno. Non può significare la sua gratitudine a parole, ma tenterà di mostrarla gareggiando con ciascuno nell'adempimento dei suoi doveri. Sente essere grande il compito ora proposto alla Camera, verso la quale echeffeggiarono tanto fervidi auguri e sorrisero tante liete speranze. Ricorda essere toccato alla presente Camera: il dolore indicibile di vedere scendere nella tomba il gran Re che gli italiani avevano invocato vendice e poi acclamarono vanto e presidio della nazione risorta. E da ciò e da altre contingenze presenti deduce la necessità di afferrare il tempo che fugge e procedere soleramente alla metà che la Nazione stretta intorno al trono del suo augusto successore e che i nostri stessi desideri prefiggono.

La Camera accoglie il discorso con applausi. Il ministro della marina ripresenta un progetto per il riordinamento del personale della marina militare che si delibera di rinviare all'esperienza della Commissione nominata nella sessione scorsa, e un progetto per la spesa di adattamento del lazaretto di San Jacopo in Livorno ad accademia navale, che si delibera di riprendere allo stato di relazione in cui trovavasi l'anno passato.

Si prosegue la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Guala riprende a svolgere gli argomenti già accennati ieri che lo inducono a respingere il trattato.

Tenerelli si dichiara disposto ad ammetterlo per motivi indipendenti dal merito intrinseco medesimo, considerato unicamente il quale egli dovrebbe assolutamente riprovare, poiché è convinto che per esso l'Italia, in fatto di politica economica, retrocede alquanto dai principi suoi. Il seguito delle discussioni a domani.

Vienna 27. Camera dei deputati. All'intervento Proskowetz, il principe Auersperg risponde esponendo i provvedimenti presi dall'agosto 1877 in poi per impedire che penetrino fra noi le epidemie dalla Russia e dalla Turchia. È approvato in seconda e terza lettura il prolungamento del provvisorio nel Compromesso sino alla fine del maggio.

Vienna 27. Il generale Ignatief, avuta a mezzogiorno una Conferenza col conte Andrassy, fu ricevuto nel pomeriggio in udienza dall'Imperatore.

Vienna 27. La Politische Correspondenz ha da Costantinopoli in data odierna: Versioni qui accreditate farbbero credere che la Porta, cedendo alle inscenze russe, fosse in procinto d'invitare per l'organo di Musurus pascià, e a nome degli esistenti trattati, il governo di Londra a richiamare la squadra dei Dardanelli. Il granduca Nicolò si trattene ieri a Pera, pernottò a bordo del suo yacht, fa oggi colazione col Sultan, e questa sera ritorna a Santo Stefano. Il corrispondente da Pietroburgo del foglio stesso, fermandosi sulla missione d'Ignatief, dice che questo diplomatico è incaricato di dichiarare che la chiave della situazione, e perciò anche delle eventualità di guerra, sta in Vienna, dando a comprendere che non si dovrebbe lasciare all'Inghilterra alcun dubbio, alcuna lusinga sull'appoggio dell'Austria-Ungheria.

Londra 27. Alla Reuter annunziano da Nuova York: Gli agenti del governo inglese fanno acquisto in America di 18,000 cavalli per la cavalleria e l'artiglieria, coll'intenzione di farli passare dal Canada in Inghilterra. Il Times scrive: L'incontro di ieri fra il granduca Nicolò e il Sultan fu cordialissimo. Il Sultan dichiarò al Granduca di non desiderare che la pace col vicino Imperatore delle Russie. Il Granduca farà dimora due giorni a Costantinopoli ed autorizzò il corrispondente del Times a smettere le voci maligne circa movimenti di truppe verso Belgrado (presso Costantinopoli).

Roma 27. La situazione estera è gravissima. La guerra pare decisa fra l'Inghilterra e la Russia. Si ritiene che le ostilità resteranno limitate a queste due potenze.

Roma 27. Senza i voti dei deputati della destra, Farini non sarebbe riuscito Presidente a primo scrutinio. I voti per Coppino e le schiere di Bianchi sono tutte della sinistra. Il Bersaglieri attacca il Ministero: dice che è ormai una dolorosa certezza la coalizione dell'on. Cairoli colia destra. Domani si voteranno i vicepresidenti della Camera. Sono candidati gli onor. Tajani e Pianciani.

Bukarest 27. L'Italia conchiuse non una convenzione, ma un trattato di commercio colla Romania.

Roma 27. Il papa, a quanto si dice, sarebbe sofferente per una infiammazione intestinale. Però, a quanto consta, tale malattia sarebbe leggera e non gli impedirebbe di attendere alle sue mansioni. Per cui nel Concistoro di domani egli nominerà camerlengo il cardinale Di Pietro e metterà il cappello cardinalizio al cardinale Mac Closkey arcivescovo di Nuova York.

Vienna 27. Iersera giunse Ignatief e prese alloggio all'ambasciata russa. Oggi ebbe un lungo colloquio con Andrassy. Scopo di questo viaggio improvviso è di stabilire un accordo coll'Ungheria circa la questione della retrocessione della Bessarabia. È assolutamente priva di fondamento ogni notizia di occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Vi si oppongono le dichiarazioni della delegazione ungherese.

Vienna 27. Le speranze di pace sono oggi immensamente scemate. Dispacci da Londra annunciano essere l'Inghilterra decisa ad agire anche da sola.

I circoli politici di Pest si mostrano molto allarmati dalla missione di Ignatief.

NOTIZIE COMMERCIALI

Seta. Milano 25 marzo. Per la scarsità di commissioni dall'estero e per l'atonia che domina sempre sul mercato, anche la odierna giornata trascorse in calma.

Zuercher. Genova 25 marzo. Notizie dell'Avana, giunte sabato, recano che il raccolto dello zucchero sarebbe in diminuzione del 30 al 35%. In seguito alle forti piogge colà cadute, che produssero danni considerevoli.

Sapone. Genova 25 marzo. Seguita attiva nel prodotto nazionale la richiesta specialmente nella qualità marmorata per l'esportazione non che per il consumo, avendo praticato per la 1. da L. 70 a 75 e per 2. da L. 50 a 55, il tutto per 100 chili in casse di chilo 50 a 100 a piacimento reso franco vagone.

Agrumi. Genova 25 marzo. Il mercato seguita calmo e con prezzi di favore. Abbiamo praticato nell'ottava per gli aranci Messina da L. 5 a 6 per cassa e da L. 7 a 8 per solite casse, rese franche al vagone a seconda del quantitativo.

Olii. Trieste 25 marzo. Arrivarono barili 174 Metelino e barili 37 Jaffa. Si vendettero botti 42 soprafino Bari e Molfetta a f. 80.

Petrolio. Trieste 25 marzo. Sul nostro mercato si è verificato un aumento del 60% circa. Prima di tale aumento si vendettero varie centinaia di barili sulla base di f. 14 e di casette da f. 17 a 17 1/4.

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 marzo
Austriache 429.50 Azioni 388.50
Lombarde 12.50 Rendita ital. 72.70

PARIGI 26 marzo
Rend. franc. 30.00 72.40 Obblig. ferr. rom. 235.
" 5.00 109.10 Azioni tabacchi 235.
Rendita italiana 72.25 Lodi vista 25.14 1/2
Ferr. lom. van. 158. Cambio Italia 9.
Obblig. ferr. V. E. 241. G. G. Ing. 95 1/16
Ferrovie Romane 72. Egiziane 1/16

LONDRA 26 marzo
Cons. Inglesi 95 1/4 a. Cons. Spagn. 13 1/8 a.
" Ital. 72 1/8 a. " Turco 83 1/8 a.

VENEZIA 27 marzo
La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da 78.90 a 80. " e per consegna fine corr. 22.20

Da 20 franchi d'oro 22. " 22.20
Per fine correre 22. " 22.20
Florini austri. d'argento 24.43 " 24.43
Bancnote austriache 22.81 12. " 22.90

Effetti pubblici ed industriali
Rend. 50.00 god. 1 gennaio 1878 da L. 79.90 a L. 80.
Rend. 50.00 god. 1 luglio 1878 " 77.75 " 77.85

Pezzi da 20 franchi da L. 22.01 a L. 22.03
Bancnote austriache 22.90 " 22.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia
Della Banca Nazionale 5
Banca Veneta di depositi e conti corr. 5
Banca di Credito Veneto 5 1/2

TRIESTE 27 marzo
Zecchini imperiali fior. 5.59 5.60
Da 20 franchi 9.59 1/2 9.60
Sovrane inglesi 11.98 11.99
Lire turche 11. " 11. " 11.99

Talleri imperiali di Maria T. 103.75 106.
Argento per 100 pezzi da f. 1. " 106.
Ident. da 114 di f. " 106.

VIENNA dal 26 al 27 mar.
Rendita in carta fior. 61.85 61.90
" in argento 65.90 65.80
" in oro 73.75 73.80
Prestito del 1860 111. " 111.
Azioni della Banca nazionale 79.75 79.50
dette St. di Cr. a f. 180 v. a. 229.75 229.50
Londra per 10 lire sterl. 120.20 120.20
Argento 105.30 105.50
Da 20 franchi 9.60 1/2 9.61
Zecchini 5.65 5.65
100 marche imperiali 59.10 59.10

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 marzo ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. 751.8 751.5 751.7
Umidità relativa 24 17 69
Stato del Cielo misto misto sereno

Acqua calma N. N.
Vento (direzione) calma 0 4 1
Termometro centigrado 6.3 9.3 4.3

Temperatura massima 10.6 minima 1.5
Temperatura minima all'aperto 1.6

Orario della Ferrovia
Arrivi per Venezia per Trieste
ore 11.45 ant. 10.20 ant. 1.51 ant. per Venezia per Trieste
ore 11.45 ant. 10.20 ant. 1.51 ant. 5.50 ant.
" 9.21. " 2.45 pom. 6.05 3.10 pom.
" 9.17 p. 8.22. " 9.47. " 8.44

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati, con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispersioni), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinni d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori bruciore, granchio, spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni, d'invariabile successo.**

N. 80.000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 62.824.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, e non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poteva principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, guarire, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. **MARIETTI CARLO.**

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessatti** e **Angelo Fabris**; **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Venezia**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocetti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, farm. piazza Vittorio Emanuele; **Genova** Luigi Billiani, farm. Sant'Antonio; **Forlì** - Roviglio, farm. della Speranza - Varasci, farm.; **Pertogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Antoniano; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 - FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPKE

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatola al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in **Venezia** alla Farmacia reale **Zanpirone** e alla Farmacia **Ongarato** - In **UDINE** alle Farmacie **COMESSATTI**, **ANGELO FABRIS** e **FILIPPUZZI**; in **Genova** da **LUIGI BILLIANI** Farm. e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

troyasi al Deposito di F. DORMISCH vicino, al Caffè Meneghetti.

OCCASIONE FAVOREVOLA

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovarsi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri, e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze anelitari-Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA su Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalla miglior Provincia del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenza.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

PROTEINA FERRATA

DI LEPRAT

La Proteina vantata dal dott. Taylor per la sua unione col ferro guarisce radicalmente tutte le affezioni ove l'impiego del ferro è indispensabile. Vendita all'ingrosso presso Guafretteau, Farmacia Fayard, 28, Rue Montholon, Parigi.

Deposito nelle principali Farmacie in Venezia presso A. Longega, Campo S. Salvatore 4825.



Deposito in Milano da A. Manzon e Comp. Vendita in Udine nella farmacia COMESSATTI.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il *bullettino ufficiale*. Lo leggono nelle sale, nei caffè. Adunque chi vuol dar pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetic preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di buona qualità, rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Blondo**, **Castagno** e **Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici presentano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucidità e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacone, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavorazione, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio di lire **4.**

PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla con le rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghezzi**, come il timbro qui sopra.

CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggeri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

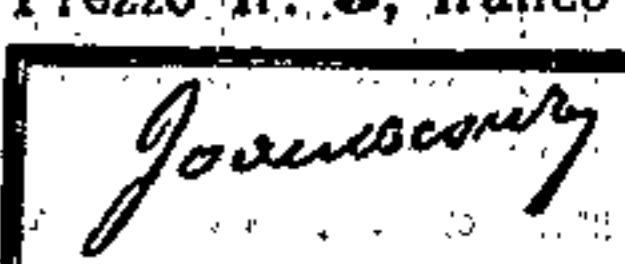
Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la Repubblica Argentina sotto la Direzione del Commissario Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il Brasile, l'America Centrale, le Antille, New York, S. Francisco, il Canada, l'Australia ed altre destinazioni.

L'ANISINE MARC

Questo celebre antinevralgico russo del Dr. JOCHELSON è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie nervosi, mali di denti, ecc. Prezzo fr. 5, franco per posta fr. **6.50**. Esgire la firma in russo. **Parigi** JOCHELSON e Cie 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.



Che gran Fortuna!

Colle Istruzioni per gioco del Lotto del Professore di Matematica

Rodolfo de Orlicé

Berlino W., (Wilhelmstrasse ora Stuererstrasse N. 8, vinci

Di nuovo un Terno!

Napoli.

PAOLO BERTI.

Questo è conforme alla verità e confermato dal noto.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.